

Porte Sante sul cammino di Agostino

Dalla Certosa di Garegnano alla basilica di S. Ambrogio a Milano, il pellegrinaggio a piedi di nove chilometri, che si terrà domenica 20 marzo, è il primo dei sette percorsi giubilari in Lombardia proposti dall'associazione Cammino di S. Agostino. L'iniziativa recepisce l'invito della Bolla giubilare a vivere un'esperienza di un pellegrinaggio non solo varcando la Porta Santa della basilica romana di San Pietro, ma altre Porte Sante situate in chiese, santuari e basiliche diocesane. Sarà pertanto possibile visitare una o più chiese giubilari presenti sul Cammino di S. Agostino, offrendo così a tutti l'opportunità di essere veri pellegrini verso una Porta

Santa, mediante il gesto antico ma sempre attuale di un cammino a piedi. Dopo domenica 20, gli altri sei itinerari in programma, tutti della durata di un giorno e di lunghezza variabile (secondo la capacità di ognuno), saranno domenica 3 aprile, da Desio a Seveso (a scelta, tragitto di 5 o 12 chilometri); domenica 17 aprile, da Cassano d'Adda a Caravaggio (16 chilometri); domenica 8 maggio, da Cernusco sul Naviglio a Milano (17 chilometri); domenica 15 maggio, da Legnano a Rho (a scelta, tragitto di 9 o 17 chilometri); domenica 22 maggio, dalla Certosa di Pavia a Pavia (11 chilometri); domenica 5 giugno, da Monza a Bresso e Milano (a scelta, tragitto di 10 o 23 chilometri). Ci si può iscriverne scrivendo a

info@camminodiagostino.it indicando nome, cognome e data o le date prescelte per il pellegrinaggio. Il programma dettagliato di ogni giornata sarà successivamente inviato via e-mail e pubblicato due settimane prima della partenza sul sito ufficiale all'indirizzo www.camminodiagostino.it. L'associazione Cammino di S. Agostino in ogni tappa garantirà la marcatura del percorso con segnale univoco e riconoscibile: la definizione degli orari di partenza, di sosta e di arrivo, con accompagnamento guidato dei pellegrini ad opera dei volontari dell'Associazione; il coordinamento logistico a fine tappa, che riporti i pellegrini al punto di partenza. Informazioni al numero di cellulare 348.4527583.

sabato prossimo

Giubileo delle Religiose al santuario Don Gnocchi

La celebrazione del Giubileo straordinario della Misericordia, anche in preparazione alla Santa Pasqua, delle Religiose e Consacrate si terrà sabato 19 marzo, dalle ore 9 alle 12, presso il santuario Don Carlo Gnocchi, chiesa giubilare (via Capelatro, 66 - Milano). La mattina (per chi lo desidera) si apre alle ore 8.20 con la celebrazione eucaristica presieduta da don Maurizio Rivolta (responsabile del santuario Don Carlo Gnocchi). Alle 9 si inizia con la *Lectio divina*

su «La lavanda dei piedi» (Gv 13, 1-17), con padre Lorenzo Cortesi, dehoniano. Dalle 10 introduzione e preghiera in processione verso la Porta Santa, esposizione del Santissimo, Adorazione silenziosa e sacramento della Riconciliazione. Alle 11.40 celebrazione dell'ora Sesta (preghiera del Giubileo e in preparazione alla Santa Pasqua), infine Benedizione eucaristica. Per informazioni: Usmi Diocesana (via della Chiesa, 9 - Milano; tel. 02.58313651).

il 19 marzo

Speranza e giustizia, incontro a Vittuone con Livia Pomodoro

Sabato 19 marzo, alle ore 21, a Vittuone presso il teatro Tres Artes, la parrocchia, l'Amministrazione comunale e le Acli, con le varie associazioni del territorio propongono, in occasione della «Pasqua dell'uomo 2016», un incontro-testimonianza con Livia Pomodoro, magistrato, già presidente del Tribunale per i minorenni e del Tribunale di Milano. «La speranza è davanti a noi; anche per l'Italia e l'uomo che si impegna c'è e ci sarà la giustizia. Vi dico: «Partiamo da questi passi, crediamoci!». È questo il tema della serata sulle parole di Livia Pomodoro, che presenterà anche l'esperienza legata al «teatro di educazione ai valori» che porta avanti in memoria della sorella gemella, attrice e autrice teatrale, Teresa Pomodoro, morta nel 2008.

Quaresima 16

Martedì 15 si conclude il cammino catechetico proposto dall'Arcivescovo sul tema «Ora si è manifestato il perdono di Dio». L'ultima Via Crucis in Duomo

sarà presieduta dal Vicario generale, monsignor Mario Delpini. Il Cardinale propone qui una meditazione incentrata sulla quinta domenica di Quaresima

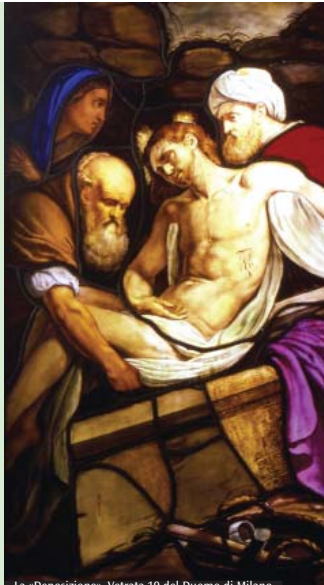
Guardare il Crocifisso nella vita di tutti i giorni

DI ANGELO SCOLA *

Un'queste settimane il nostro sguardo si è sempre più concentrato nella contemplazione di Gesù in croce. Lo abbiamo fatto attraverso la pratica della Via Crucis che accompagna in modo speciale i venerdì ambrosiani. Guidati dalla narrazione evangelica colta in profondità dalla pietà cristiana, siamo stati condotti a guardare il Crocifisso. Nel corpo di Gesù, bloccato dai chiodi sul legno della croce e inarcato per lo spasimo del dolore, il volto ancora si muove a cercare lo sguardo del suo carnefice: «Gesù diceva: Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Forse lo stesso, ostinato gesto di amore con cui, qualche ora prima, si era rivolto al traditore Giuda chiamandolo «amico», forse lo stesso gesto di misericordia con cui aveva guardato Pietro dopo il tradimento. E noi, guardiamo a Gesù? Una fede che si ferma all'emozione è una fede che resta relegata a un piano ed è destinata a infrangersi nell'urto con la realtà, cioè con le circostanze e i rapporti che ci sono dati. Diceva il grande Kierkegaard: «Se ci si pone o ci si mette sul serio accanto alla sua croce, bisogna farlo nella situazione della contemporaneità; e ciò che altro significa se non di dover soffrire realmente con lui? Pensa perciò non a Cristo, ma anzitutto e soprattutto a te stesso, di diventare tu stesso, nel tuo pensiero, contemporaneo a lui» («Esercizio del cristianesimo»). Diventare contemporaneo a Cristo è far spazio quotidianamente alla Sua presenza di misericordia capace di curare ogni sofferenza, ogni prova, ogni dolore. Così il nostro cuore si fa un po' più simile al Suo. La vita, talora, con i suoi colpi, sembra infierire con tale violenza che ne restiamo schiacciati, impotenti a rialzarci. Ma ogni volta che cadiamo, troviamo sempre Gesù schiacciato a terra sotto il peso del

Nel silenzio del sepolcro, il Volto della misericordia

L'Icona che accompagna la quarta e ultima tappa dell'itinerario catechetico di Quaresima, guidato in questa occasione da monsignor Mario Delpini, Vicario generale della Diocesi di Milano, martedì 15 marzo, rappresenta la deposizione di Gesù nel sepolcro, Antello 98 della Vetrata 19 del Duomo di Milano, realizzata nel XIX secolo dalla famiglia Bertini. Mai il corpo di Cristo e la «terra» sono stati così vicini, al punto che essa, come fa con tutti, è pronta ad inghiottirlo e a nascondere per sempre. Il suo corpo è definito dai confini della morte: il capo reclinato di lato, privo di pensieri e di espressioni; il braccio, vuoto di forze, adagiato sul ventre; il corpo pesantemente attratto dalla terra e, in primo piano, beffardi e raccolti in un cesto, gli strumenti della sua presunta vittoria. Il Cristo è un cadavere di cui si può misurare il peso nella fatica di Nicodemo e di Giuseppe d'Arimatea che lo calano nel sepolcro. La morte ha questa tragica forza che trascina verso il basso chiunque, come se godesse nel nascondere in fretta, nel suo nero e sterile uovo, il frutto del suo agire: e questo non risparmia nemmeno il Figlio di Dio. Lo spazio, dentro il quale si consuma l'evento è ferito dal silenzio di Dio. «Tutto è compiuto», anche la voce del Padre sembra tragicamente tacere. Eppure mai come in questo momento la terra che inghiotte il Cristo si avvicina al cielo; la morte che lo nasconde nel suo ventre è assediata dalla vita; il buio che lo cela sta per cedere alla luce; il silenzio che lo avvolge sta per esplodere in un grido di vittoria. Gli sguardi dei due uomini e di Maria fissi sul Cristo sono eco di cuori sospesi tra un umano dolore e uno strano stupore, abitati da una trepida attesa, una crescente speranza, un desiderio d'amore, una certezza di vita. Il Risorto sta per rivelare all'uomo il segreto del luminoso volto del Padre: la bellezza della sua misericordia.



La «Depositione», Vetrata 19 del Duomo di Milano

nostro dolore e del nostro male. Egli si lascia spogliare di tutto. Si lascia umiliare sino all'indifferenza e al disprezzo. Non tiene per sé più niente, ma dona tutto, secondo un amore inaudito, espressione suprema della sua libertà. Infatti, che amore sarebbe se non fosse libero? E la libertà è tale, è veramente umana, solo se mette in

conto la disponibilità al sacrificio. Una disponibilità che non immagina né decide da sé tempi e modi, che non cerca di diventare «protagonista» del proprio sacrificio, ma semplice collaboratore di Colui che redime il mondo. Nel vorticoso cambiamento d'epoca che stiamo attraversando, disporci a

imparare la mentalità e i sentimenti di Cristo ha il sapore di una vera e propria «rivoluzione». Una rivoluzione che incomincia dalla persona di ciascuno di noi per allargarsi, nei tempi e nei modi stabiliti dal disegno di Dio, a tutte le nostre sorelle e a tutti i nostri fratelli uomini.

* Arcivescovo di Milano

Le dirette e i programmi La Zona e la realtà invitate

L'ultima Via Crucis in Duomo, per la Quaresima, si terrà martedì 15 marzo, alle ore 21, sul tema «Il Volto della misericordia», e sarà presieduta dal Vicario generale, monsignor Mario Delpini. Le altre serate con il cardinale Angelo Scola (da domani a mercoledì a Genova per il Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana) si sono svolte il 23 febbraio («L'innocente condannato»), l'1 marzo («I volti della misericordia») e l'8 marzo («L'amore crocifisso»). In Duomo sono invitati tutti i fedeli e tutte le comunità ambrosiane. L'animazione del rito, però, può contare sul contributo particolare di una Zona pastorale e di diverse realtà ecclesiali (associazioni, gruppi e movimenti). Il 15 marzo sarà il turno della Zona di Milano, e di Legio Mariae, Opus Dei, Movimento Apostolico, Legionari di Cristo, Azione cattolica. Chi non potrà recarsi personalmente in Duomo potrà seguire la celebrazione in diretta dalle 21 su *Telenova* (canale 14 del digitale terrestre), *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), *Radio Marconi*, *Radio Maria* (www.chiesadimilano.it), *Twitter* (@chiesadimilano) e anche via Facebook (chiesadimilano.it). Da mercoledì il video dell'intervento dell'Arcivescovo sarà on line su www.angeloscola.it e su www.chiesadimilano.it, mentre *Chiesa Tv* trasmetterà la Via Crucis in replica alle 18 il mercoledì e i venerdì seguenti.

Il sussidio con i testi della celebrazione

«Ora si è manifestato il perdono di Dio»: il versetto 3,21 della Lettera ai Romani dà il titolo al Cammino catechetico della Quaresima ambrosiana e anche al sussidio diocesano predisposto per seguire attivamente la Via Crucis in Duomo, in famiglia e nei gruppi di ascolto. Le parole di San Paolo aiutano i discepoli di Gesù a individuare in lui e nella sua Pasqua il mistero della misericordia di Dio. Nell'Anno giubilare voluto da papa Francesco appunto sul tema della misericordia, la Via Crucis per la Quaresima invita a fissare con fede e con amore lo sguardo su Gesù, nello strazio della Passione, per riconoscere nella sua obbedienza al Padre il dono della salvezza per tutti. Pubblicato dal Centro Ambrosiano (pagine 64, euro 2,60), il sussidio è disponibile in libreria. Per informazioni: tel. 02.67131639; e-mail: commerciale@chiesadimilano.it.



Ac, le catechiste in monastero

L'Azione cattolica ambrosiana - Gruppo Catechiste - propone a tutte le catechiste e ai catechisti della Diocesi di Milano alcuni incontri di formazione sul tema della preghiera. L'obiettivo è quello di approfondire la riflessione sul senso e sulle modalità del pregare, per una catechista, una famiglia, un ragazzo, e offrire strumenti adatti allo svolgimento degli incontri di catechismo in tutte le comunità parrocchiali del Duomo. All'interno di questo cammino di formazione, svolto durante tutto l'anno, l'Azione cattolica ambrosiana invita tutte le catechiste e i catechisti a un momento di Adorazione eucaristica specifica in occasione della Quaresima. L'ap-

puntamento è per martedì 15 marzo, alle ore 9.30, presso il Monastero Benedettino di via Bellotti 10 a Milano. La riflessione, guidata da suor Maria Teresa Bussini, verrà atteso al capitolo 15 del Vangelo di Luca: Dio, Padre di misericordia. Il tema è più che mai attuale, perché si inserisce pienamente negli incontri di formazione in occasione del Giubileo della misericordia, voluto da papa Francesco. L'ultimo appuntamento per quest'anno si terrà martedì 12 aprile presso il Centro diocesano (via S. Antonio, 5 - Milano). Il relatore sarà don Luca Ciotti, assistente diocesano Acre e giovani, e il tema riguarderà le esperienze di preghiera con i ragazzi. Per info e dettagli: Fausta Corti Irsacchi (tel. 02.45371109; e-mail: fausta.corti@fastwebnet.it)

Al San Fedele immagini del Risorto, tra arte e fede

«Nel cuore dell'arte. Quattro incontri fra capolavori, grandi maestri e piccole curiosità» è un ciclo di appuntamenti promosso dal Centro culturale San Fedele di Milano e curato da Luca Frigerio - giornalista, scrittore e redattore dei media della nostra Diocesi. Gli incontri si svolgono il terzo giorno del mese, a ingresso libero. Il percorso, cominciato alla metà di febbraio, vedrà il secondo momento giovedì 17 marzo, con una serata dal titolo «Le immagini della Risurrezione», dalle ore 18 presso l'Auditorium San Fedele (via Hoepfli, 3 - Milano). Si tratta di un itinerario fra opere preziose, alla scoperta di quei artisti nei secoli abbiano rappresentato il centro e il culmine della fede cristiana, la Risurrezione, a partire dai simboli paleocristiani, passando dai capolavori di Giotto, Piero della Francesca e Grünewald. L'incontro del prossimo 17 marzo è una grande occasione di riflessione e di meditazione in preparazione all'imminente Santa Pasqua, uti-

lizzando una modalità affascinante e ricca di suggestioni. Come diceva papa Paolo VI agli artisti: «Voi siete custodi della bellezza del mondo, una bellezza che dobbiamo imparare e ricardarci a saper cogliere e saper riconoscere. L'arte, infatti, in tutte le sue forme e manifestazioni, si interroga da sempre intorno ai grandi interrogativi dell'esistenza, assumendo così anche una valenza religiosa ed esprimendo percorsi e cammini di profonda spiritualità. L'esperienza della bellezza, manifestatasi nel corso della storia anche attraverso le grandi espressioni dell'arte cristiana, costituisce quindi un immenso e imperdibile patrimonio di fede vissuta, di tradizione e di rinnovamento che occorre non dare mai per scontato, ma scoprire e riscoprire per comunicarla all'uomo contemporaneo. Per informazioni: tel. 02.86352233; e-mail: sanfedelearte@sanfedele.net.

Alberto Ratti



«Risurrezione», Piero della Francesca (1463)